

Politiche giovanili in Ticino: quali scenari di sviluppo dell'animazione socio-culturale rivolta ai giovani?

di Marco Galli*

Il loro cuore è altrove: ma non ricordano dove

Paul Goodman, «La gioventù assurda»

Il tema della definizione di politiche giovanili al passo coi tempi passa anche da una ridefinizione dell'animazione socioculturale, quale elemento portante di attivazione e coinvolgimento delle risorse giovanili nella progettazione e organizzazione di attività. Oltre alle politiche di protezione dei minorenni (nel rispetto dei fondamenti costituzionali) e di partecipazione dei giovani alla vita collettiva (per esempio attraverso la promozione di consigli e forum giovanili), va sottolineata, da circa un ventennio, la politica a favore dei giovani, che è stata riconosciuta in particolare attraverso la legge giovani e che viene svolta a livello locale da numerose realtà comunali, associazionistiche e gruppalì. Una politica che in 12 anni d'esistenza della legge ha permesso di promuovere la nascita e il consolidamento di 15 centri d'attività giovanili e il sostegno informativo e economico di numerose iniziative autoprodotte dai giovani stessi. Di fatto, possiamo parlare di una politica di vera e propria promozione della gioventù così come indicato nella «Strategia per una politica svizzera dell'infanzia e della

gioventù» presentata alla stampa lo scorso settembre. Protezione, partecipazione e promozione della gioventù vanno considerate allora i tre fondamenti interconnessi delle attuali politiche giovanili.

Quale significato può rivestire l'animazione in una società individualizzata e prettamente auto-referenziale come quella attuale, così come ci viene presentata nelle opere – imprescindibili – di Z. Bauman o U. Beck? Deve l'animazione adattarsi alle nuove forme di non-socializzazione o piuttosto promuovere un modello di socializzazione che può non trovare più pieno riscontro negli odierni stili di vita? Forse allora il senso dell'animazione può essere proprio quello di antidoto e di enzima culturale, volto a scommettere nuovamente sulle risorse positive, sociali e affettive che contraddistinguono l'individuo non come una semplice somma di competenze, ma piuttosto come una persona a parte intiera, inserita in un contesto sociale a misura d'uomo tutto da *reinventare*.

A livello concettuale si tratta di elaborare e affermare politicamente la definizione di un modello di animazione socioculturale attuale, pluralista, orientato sulla condivisione di quelle che vengono definite le «buone pratiche» e

La «Carta delle politiche giovanili in Ticino: dalla teoria alla pratica»

Una nuova pubblicazione edita da «Infogiovani» per i giovani e non solo

di Marco Baudino**

È disponibile un nuovo opuscolo, agile e facilmente consultabile, che può fornire degli esempi concreti di come implementare dei progetti di politica giovanile sul territorio cantonale, di come tramutare delle idee, dei sogni individuali o collettivi, in azioni concrete.

Le politiche giovanili

L'espressione «politica giovanile», così come il tema a cui si riferisce, è entrata solo recentemente nel lessico quotidiano, questo perché i giovani – in quanto gruppo sociale – hanno iniziato a far parte della coscienza politica soltanto negli ultimi decenni. In passato l'interesse del mondo politico, e quindi degli adulti, si concentrava su aspetti puntuali quali l'educazione, la repressione e la prevenzione di comportamenti giudicati devianti, la scuola, la formazione professionale, l'assistenza mirata ai giovani con problematiche sociali, psichiatriche e

sanitarie. I mutamenti avvenuti nello statuto socioeconomico di donne, bambini e giovani hanno prodotto nuove relazioni fra le generazioni. La constatazione che infanzia e gioventù vivano sempre più immerse nel contesto sociale a contatto con fenomeni in passato gestiti o filtrati dalle famiglie ha reso opportuna l'introduzione di politiche mirate a favore delle giovani generazioni. Fuori casa, oltre all'educazione formale impartita dai tradizionali agenti informativi, oggi hanno assunto un'importanza fondamentale l'educazione informale, attraverso la quale ogni individuo acquisisce comportamenti, valori, competenze e conoscenze che vengono influenzati dal contesto nel quale si vive, e l'educazione non formale, cioè quell'attività educativa e di animazione organizzata nel campo extrascolastico. Quindi, per poter sopravvivere, una società deve sapersi rinnovare preparando le

nuove generazioni ad assumere le responsabilità necessarie per realizzare una convivenza civile e democratica. Una preparazione che deve passare dalla conoscenza dei propri diritti e dal loro esercizio nell'apprendimento della partecipazione alla vita sociale, culturale e politica. Il rinnovo della società esige un approccio intergenerazionale che tenga conto della compresenza di cittadini in fasi diverse del loro percorso esistenziale. Le politiche giovanili sono strumenti tesi a migliorare la qualità di vita attraverso la creazione di occasioni d'incontro che permettano la conoscenza della realtà giovanile, la valorizzazione delle risorse – creatività, solidarietà, autonomia – e il sostegno ai giovani e alle famiglie in situazioni di disagio, intervenendo sul contesto che le alimenta. L'ambito delle politiche giovanili comprende l'offerta di spazi d'azione e d'espressione che consentano occasioni di

volto a cogliere e soddisfare i bisogni emergenti dei giovani, ciò che probabilmente potrà significare una maggiore acutezza di pratiche, ma anche maggiori apertura e trasversalità delle politiche giovanili in senso lato. Mentre a livello operativo, si tratta di individuare nuove forme di animazione, che lavorino sulla costruzione e il rafforzamento di un senso di comunità, in primis generazionale, ma anche di connessione con le altre generazioni e gli altri ambiti sociali, aprendosi ad un vero discorso di condivisione di ipotesi di cittadinanza da sperimentare assieme. Pensiamo ad esempio ad animazioni itineranti che possano andare direttamente nei contesti giovanili, ad attività che sostengano e accompagnino la traduzione di esperienze creative in vero e proprio volontariato socioculturale o ad iniziative che, in un mercato del lavoro “imbottigliato” e spersonalizzante, possano rivestire un significato di *formazione* e inclusione sociale. L'utilizzo delle nuove tecnologie e aree di comunicazione è senz'altro necessario, ma deve essere indirizzato verso la creazione di reali occasioni di socializzazione e crescita inter-personale, prevenendo gli effetti perversi di una spettacolarizzazione non mediata di comportamenti prevaricanti.

Di fondamentale importanza è allora il ruolo degli amministratori comunali e dei politici, che devono assumere pienamente nella loro agenda politica il tema dell'assunzione e dello sviluppo delle politiche giovanili e degli animatori, che devono prendere piena coscienza della missione epocale a cui sono chiamati, attraverso il superamento dei vincoli di un'animazione episodica e frammentata, e verso il raggiungimento di un'animazione pienamente condivisa, orientata alla narrazione, alla progettazione, alla riappropriazione degli spazi (urbani e non), alla commistione con il territorio e alla sperimentazione di sentimenti di realizzazione individuale e collettiva. La seconda carta delle politiche giovanili «Dalla teoria alla pratica», va dunque vista come uno strumento, una possibile leva di cambiamento sociale che faccia sì che la gioventù non venga vista tanto come una parte magari separata della società, ma piuttosto come una fase necessaria e naturale della vita.

** Capo dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (DSS)*

svago, crescita e partecipazione, un mezzo per costruire nuove forme di interazione in uno spirito di autodefinizione e di condivisione di desideri, sogni, progetti, paure e responsabilità. È tempo e ora di passare finalmente da una fase di studio delle problematiche giovanili a una reale promozione delle politiche giovanili. Politiche che si devono costruire su cinque fondamentali pilastri: la partecipazione, perché partecipare significa essere ed esserci, vuol dire essere riconosciuti, essere attivi, vivi; l'ascolto, perché senza ascolto non c'è comprensione; l'informazione, perché l'informazione, se proposta correttamente, dà l'opportunità di scegliere; gli spazi (intesi come Centri giovanili e Centri socio-culturali), perché senza spazi si soffoca, ci si atrofizza; l'animazione, tramite le sue attività che sono la forma più creativa di partecipazione. Questa è la strada per dare dignità ai giovani, figli nostri, alieni immaginari, cittadini come gli altri che hanno molti doveri ma soprattutto il diritto di esistere, di ottenere degli spazi di partecipazione e d'espressione, da condividere e da autogestire. Solo così avremo una società migliore, con adulti responsabili che sapranno autodeterminarsi e convivere con gli altri.

Una Carta per la promozione delle politiche giovanili in Ticino

Nella primavera del 2005 un gruppo di lavoro composto da una trentina di enti pubblici e privati che operavano a livello cantonale nel settore delle attività giovanili – coadiuvato dalla Commissione cantonale per la gioventù e dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (DSS) – ha collaborato alla realizzazione di una «Carta delle politiche giovanili in Ticino». L'intendimento è stato quello di offrire uno strumento che potesse favorire la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative soprattutto a livello locale. La «Carta» ha contribuito a chiarire gli aspetti teorici, ha informato sui contenuti di una politica giovanile corretta e differenziata, ha permesso di dotarsi di un linguaggio comune e di comprendere la variegata realtà giovanile e le possibilità concrete di intervento. Inoltre la «Carta delle politiche giovanili in Ticino» – una novità a livello nazionale – ha permesso di raggiungere due importanti obiettivi: l'elaborazione condivisa di un concetto di politiche giovanili articolato e propositivo e la presa di coscienza da parte delle istanze politiche e amministrative dell'importanza per la società della promozione e della realizzazione di una politica giovanile

fatta con i giovani e soprattutto dai giovani stessi. L'Assembly of European Regions, il 9 novembre 2007 a Strasburgo, ha assegnato l'«Award 2007» alla Repubblica del Cantone Ticino per l'ottimo lavoro svolto per la promozione delle politiche giovanili tramite uno strumento – la «Carta delle politiche giovanili in Ticino» – ritenuto innovativo e meritevole di un importante riconoscimento internazionale.

Dalla teoria alla pratica

Visto l'ottimo impatto ottenuto, il Gruppo promotore ha ritenuto basilare dare continuità al progetto, passando da un primo, fondamentale strumento teorico, a un secondo più propositivo e pratico. Se il primo si indirizzava soprattutto agli addetti ai lavori (politici, educatori, docenti, psicologi, prelati, poliziotti, magistrati, giornalisti e genitori), il secondo si indirizza anche e soprattutto agli attori protagonisti delle politiche giovanili: i giovani e gli animatori, senza dimenticare le autorità comunali, fondamentali per la realizzazione di molti progetti a carattere giovanile. Si è trattato perciò di realizzare un nuovo maneggevole opuscolo che potesse fornire degli esempi concreti di come implementare dei progetti di politica giovanile sul territorio cantonale, di come tramutare delle



Carta

delle politiche giovanili
in Ticino

dalla teoria alla pratica

idee, dei sogni individuali o collettivi, in azioni concrete, e, cosa da non sottovalutare, di come reperire le risorse finanziarie per realizzare i progetti proposti e descritti. Le autorità comunali vi possono cogliere degli stimoli per realizzare e implementare delle attività a favore dei giovani nel proprio comprensorio e gli animatori possono ottenere delle risposte utili alle loro esigenze professionali nonché trovare delle idee per stimolare e coinvolgere i propri utenti in progetti a carattere giovanile.

Due strumenti, un solo obiettivo

Il nuovo strumento di lavoro è stato realizzato in due versioni: una cartacea e una *on line* contenuta nel capitolo «Politiche giovanili» del sito Internet «Infogiovani» (www.ti.ch/infogiovani). Si è scelta una grafica accattivante che potesse dare un'ideale continuità al primo strumento, la «Carta delle politiche giovanili in Ticino», adottando nel contempo un linguaggio semplice e diretto e una struttura agile e facilmente consultabile. Si è perciò optato per delle schede riassuntive: per ogni tema che si è voluto affrontare vi è una scheda che dà consigli utili su come poter realizzare concretamente un progetto attraverso informazioni essenziali, chiare e semplici. Al termi-

ne di ogni scheda si segnala a chi rivolgersi per ottenere ulteriori delucidazioni o una consulenza più dettagliata e l'elenco di eventuali progetti simili già realizzati e presenti in Ticino. Per redigere le sedici schede – sedici esempi concreti, sedici idee facilmente realizzabili – si è tenuto conto delle domande più ricorrenti che i giovani e gli animatori hanno rivolto in questi anni all'Ufficio dei giovani e a «Infogiovani». Saranno poi gli interessati a tramutare questi strumenti in nuovi progetti, ad adeguarli a seconda dei propri bisogni, a trasformarli in base alle proprie particolari esigenze.

Una versione pratica per i giovani

Per rendere più facilmente usufruibili le informazioni contenute nella nuova «Carta» si è deciso inoltre di estrapolare dall'opuscolo una versione più ridotta, realizzata appositamente per il pubblico giovanile: delle «Schede tematiche» singole, da richiedere e utilizzare ogni volta che se ne presenta il bisogno. L'opuscolo, le singole schede e il sito Internet «Infogiovani» potranno essere in futuro aggiornati e completati, saranno i lettori della «Carta delle politiche giovanili in Ticino: dalla teoria alla pratica» e i fruitori delle «Schede tematiche» che indiche-

ranno in che direzione il Cantone, attraverso il Gruppo promotore, dovrà procedere per promuovere in Ticino delle politiche giovanili sempre al passo coi tempi.

Come ottenere gratuitamente gli opuscoli e le schede tematiche

Ora che i tre strumenti sono a disposizione, sta a noi e a voi tutti farli conoscere, divulgarli e renderli accessibili ai giovani e a coloro che si interessano di politiche giovanili, in modo che questa nuova pubblicazione possa contribuire a rendere più semplice la realizzazione di un sogno, di un desiderio, di un'idea, di un progetto. La «Carta delle politiche giovanili in Ticino», così come «La Carta delle politiche giovanili: dalla teoria alla pratica» e le «Schede tematiche» possono essere scaricate o ordinate tramite il sito Internet: www.ti.ch/infogiovani. Per ricevere gratuitamente al proprio domicilio una o più copie dei due opuscoli o delle sedici schede è sufficiente telefonare durante gli orari d'ufficio allo 091 814 86 91.

*** Operatore sociale dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (DSS)*